



Provincia di Benevento

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 30 gennaio 2002

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIOVANNI MOLINARO, CDU, RELATIVA AL RITARDO NELL'ATTUAZIONE DELL'ADEGUAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO A STANDARD EUROPEI.

L'anno duemiladue addì TRENTA del mese di GENNAIO alle ore 12,30 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare -, su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale, prot. n. 1633 del 22.1.2002 - ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. - D. Lgs. vo 18 agosto 2000, n. 267 e del vigente Statuto - si è riunito il Consiglio Provinciale composto dal:

Presidente della Provincia On. le Carmine NARDONE

e dai seguenti Consiglieri:

1) AGOSTINELLI	Donato	13) FELEPPA	Michele
2) BORRILLO	Ugo	14) FURNO	Romeo
3) BOSCO	Egidio	15) GATTO	Vincenzo
4) BOZZI	Giovanni Angelo Mosé	16) LAVORGNA	Antimo
5) CAPOCEFALO	Spartico	17) LOMBARDI	Paolo F.G.
6) CENICCOLA	Amedeo	18) LUCIANO	Antonio
7) COLETTA	Antonio	19) MASTROCINQUE	Giovanni
8) D'AMBROSIO	Mario Carmine	20) MENECHHELLA	Giovanni
9) DAMIANO	Nicola	21) MOLINARO	Giovanni
10) DE GENNARO	Giovanni	22) PETRUCCIANO	Fernando
11) DE LIBERO	Emmanuele	23) PRINCIPE	Claudio
12) DI CERBO	Clemente	24) TESTA	Cosimo

Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale Rag. Giovanni MASTROCINQUE

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Gianclaudio IANNELLA**

Eseguito dal Segretario Generale l'appello nominale sono presenti n. 23 Consiglieri, ed il Presidente della Giunta.

Risultano assenti i Consiglieri: 13

Sono presenti i Revisori dei Conti //

Sono, altresì, presenti gli Assessori LAMPARELLI - MAZZARELLI - BORRELLI-NISTA DI LONARDO-SPATAFORA

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

IL PRESIDENTE

richiamate le considerazioni esposte ai precedenti punti dell'ordine del giorno sull'opportunità di sviluppare distintamente le problematiche oggetto delle tre interrogazioni, dà la parola al Presidente della Giunta On.le NARDONE il quale sull'interrogazione di cui all'oggetto, allegata sotto la lettera A), risponde come da relazione del Settore Programmazione e Sviluppo del Territorio allegata sotto la lett.B) e da resoconto stenografico allegato sotto la lett.C) ricordando brevemente la travagliata storia della costituzione – piuttosto recente – dell'Ente d'Ambito Calore Irpino.

Rileva, altresì, che questa Provincia con delibera di G.P.n.98 del 27.3.2001, nelle more della Costituzione dell'ATO, approva il "PROGRAMMA DI INTERVENTI URGENTI A STRALCIO", necessario per attivare i finanziamenti previsti dal POR Campania 2000/2006 nella misura del 30%, mentre la Regione Campania incaricava la SOGESID di procedere ad una ricognizione del servizio idrico integrato dell'ATO 1 – Calore/Irpino ai fini della predisposizione del progetto generale d'ambito.

Al termine il Consigliere Molinaro si dichiara parzialmente soddisfatto.

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to come all'originale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to come all'originale

N. 55

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO - 4 FEB. 2002

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio IANNELLA)

4 FEB. 2002

La suesesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data _____ e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

SI ATTESTA, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

li 20 FEB. 2002

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to come all'originale

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 20 FEB. 2002

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, 20 FEB. 2002

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to come all'originale

Per copia conforme all'originale

Benevento, li 20 FEB. 2002

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio IANNELLA)

Protocollo entrata
n. 402 del 11-1-02

COMUNE DI CALVI

C.a.p. 82010

PROVINCIA DI BENEVENTO

Tel 0824 49141 - Fax 0824 40423



Codice fiscale 80000050627

PROVINCIA DI BENEVENTO

10 GEN 2002

Al Presidente della Giunta Provinciale

OGGETTO: INTERROGAZIONE AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA SU ADEGUAMENTO SERVIZIO IDRICO QUALI - QUANTITATIVO AGEI STANDARD EUROPEI - RITARDO

VISTO CHE il processo di riforma del settore idrico avviato con la L. 36/94 (Legge Galli) è piuttosto lungo e in ritardo di attuazione;

CONSIDERATO CHE la riorganizzazione dei servizi idrici rappresenta un processo importante, in cui tutti i soggetti coinvolti si devono muovere con efficacia e tempestività ma anche con particolare senso di misura, flessibilità e responsabilità, i ritardi che si sono accumulati sono imputabili a molteplici cause: difficoltà oggettive, tempi tecnici, resistenza da parte delle gestioni esistenti, resistenze al cambiamento. Oggi, a distanza di 7 anni, abbiamo l'apporto anche del più recente provvedimento, Dlgs. 258/2000, che si inserisce nell'ambito di una più complessiva ripartizione delle competenze tra le amministrazioni pubbliche avviata con la legge Bassanini, e che si configura come un testo unico che introduce importanti modifiche e riordina il sistema delle norme in materia di qualità delle acque e di scarichi nei corpi idrici e nel suolo. In effetti il nuovo quadro normativo delinea una diversa distribuzione delle competenze tra Regioni, Province ed Enti Locali, e quindi si può parlare di concreto avvio: l'avvenuto disegno Ato da parte delle Regioni, la costituzione delle relative Autorità, la redazione dei piani d'ambito solo in un quarto degli Ato insediati, l'avvio di gestioni secondo le nuove regole;

VISTO CHE la Provincia, per quanto attiene alla gestione delle acque, organizza e gestisce il sistema integrato, mentre nel caso della tutela delle acque ha solo competenze, salvo quelle definite dalla legislazione regionale, di autorizzazione agli scarichi non in fognatura e di assunzione di provvedimenti in casi di urgenza per tutelare la qualità delle acque;

SI INTERROGA PER SAPERE:

- 1) Quali provvedimenti ha messo in essere relativamente all'organizzazione e quali relativamente alla gestione del sistema idrico integrato?
- 2) Quali provvedimenti ha messo in essere per rendere finalmente percettibili i benefici della riforma per i cittadini?
- 3) Non ritiene opportuno un progetto di educazione all'ambiente e riflessione sull'elemento fondamentale della vita, partendo dal microcosmo dei bambini, con l'obiettivo educativo di far acquisire ai ragazzi una cultura ecologica (sul piano della conoscenza e su quello dei comportamenti) per rendere l'approccio all'ambiente più concreto e meno fatalistico possibile? Stimolando il piacere dell'osservazione e della scoperta, che nel lungo periodo può sviluppare la capacità di fruire della natura non come consumatori ma come soggetti attivi e rispettosi, sulla falsariga del successo ottenuto da "S.O.S. Dal Mare", uno spettacolo teatrale e un libro illustrato sul mare.

- 4) Quali provvedimenti sta mettendo in essere rispetto al grave ritardo del funzionamento dell' Ato, della costituzione della autorità d'ambito, dei piani d'ambito e delle gestioni secondo le nuove regole? Considerato che la scelta della forma di gestione compete ai Comuni e alla Provincia riuniti nell'autorità d'ambito? Perché non sollecitare gli adempimenti, quali la definizione delle tariffe e del piano degli investimenti? Perché non valutare l'opportunità di affidarsi al pubblico, al privato o a una società mista come soggetto gestore, superando le gestioni dirette in economia e la trasformazione in società per azioni o in aziende speciali, (casermoni di disservizi)?
- 5) Perché, visto il perdurare del commissariamento all'autorità d'ambito, non sollecitare il Commissario ad ottemperare a quanto predetto?
- 6) Perché alla luce dei rapporti tra l'autorità d'ambito e il soggetto gestore, regolati da un'apposita convenzione, il cui schema tipo è definito dalla Regione e approvato dall'autorità d'ambito, non si procede all'individuazione di un soggetto gestore che garantisca servizi a standard europei e tariffe adeguate?

Si chiede risposta orale in Consiglio Provinciale.

IL CONSIGLIERE PROVINCIALE
Dott. Giovanni MOLINARO



PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE Progr. E SVILUPPO DEL TERRITORIO

PROT. N. ⁵⁵³

DEL 30 GEN. 2002

AL SEGRETARIO GENERALE

SEDE

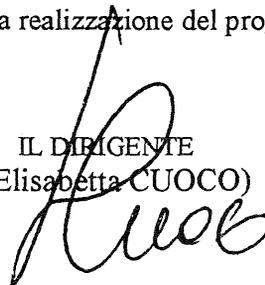
OGGETTO: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIOVANNI MOLINARO, SULL'ADEGUAMENTO SERVIZIO IDRICO QUALI-QUANTITATIVO AGLI STANDARD EUROPEI. RITARDO.

Con riferimento alla nota prot. n.796 del 18.01.2002, concenente l'oggetto, si relaziona quanto segue:

1. L'art.141, comma 4, della Legge 23.12.2000 n.388, prevedeva che - per gli adempimenti degli obblighi comunitari in materia di fognatura collettamento e depurazione recepiti agli artt.27, 31 e 32 del Decreto Legislativo n.152/99 integrato e corretto dal Decreto Legislativo n.258/2000 - le Autorità d'Ambito o in assenza le Province predisponessero ed attuassero, entro 90 gg. dalla data di entrata in vigore della Legge 388/2000 un "PROGRAMMA DI INTERVENTI URGENTI A STRALCIO" secondo quanto previsto dall'art.11, comma 3, della Legge n.36/94 (Galli);
2. In mancanza della costituzione dell'A.T.O. questa Provincia con delibera di G. P. n.98 del 27.03.2001 approvava il "PROGRAMMA DI INTERVENTI URGENTI A STRALCIO" trasmesso alla Regione Campania in data 29.03.2001 prot. n.8977, che tratta, tra l'altro, anche il risanamento dei corpi idrici con particolare riferimento alla salvaguardia della risorsa idrica provinciale, come già riferito nella seduta del Consiglio Provinciale del 12.10.2001 delibera n.88 (interrogazione del Consigliere Giovanni Molinaro sul programma di risanamento ambientale del fiume Calore nonché sulle varie problematiche connesse alla risorsa idrica;
3. Il programma approvato consente a questa Provincia di attivare finanziamenti sulle misure previste dal POR Campania 2000/2006 nella misura del 30%, mentre la restante parte può essere attivata dopo l'acquisizione del parere vincolante dell'A.T.O.;
4. L'A.T.O Calore/Irpino è stato di recente costituito e l'attività svolta da quest'Ente ha consentito di anticipare i tempi per i relativi finanziamenti.-
5. La SOGESID è stata incaricata dalla Regione Campania per la ricognizione del servizio idrico integrato dell'ATO 1 Calore/Irpino (adduzione e distribuzione della risorsa idrica, fognatura e depurazione delle acque reflue) per la predisposizione del progetto generale d'ambito;

La struttura tecnica di questa Provincia sta collaborando fattivamente per la realizzazione del progetto anzidetto.

IL DIRIGENTE
(Dr. Arch Elisabetta CUOCO)





PROVINCIA di BENEVENTO

Se ore Affari Generali e Personale

19
5-2-02

Prot. N. _____

Benevento, li _____

U.O.: CONSIGLIO



- AL CONSIGLIERE MOLINARO
- AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Carmine NARDONE
- AL DIRIGENTE DEL SETTORE
PROGRAMMAZIONE SVILUPPO
TERRITORIALE

SEDE

Oggetto: DELIBERA N. 5 DEL 30.1.2002 AD OGGETTO: "INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIOVANNI MOLINARO, CDU, RELATIVA AL RITARDO NELL'ATTUAZIONE DELL'ADEGUAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO A STANDARD EUROPEI".-

Per quanto di competenza, si rimette copia estratto della delibera indicata in oggetto, adottata dal Consiglio Provinciale nella seduta del 30 gennaio 2002.

IL DIRIGENTE

- Dr. ssa Alfonsina Colarusso-